

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Ferrus Archiep. Utanen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea 6
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 25 Agosto 1902

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 192

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 24 agosto.

Le questioni edilizie — I lavori al monu-
mento V. E. — La sistemazione di Piazza
Venezia — Il palazzo di giustizia e il
tunnel al Quirinale — Il monumento a
Mazzini.

(at.) Mentre il sole cocente di questi
giorni fa scappare da Roma anche i più
tardivi od apatici, nei punti principali
della città si lavora febbrilmente di pic-
cone e di scalpello. La ripresa del lavoro
all'eterno monumento V. E. per questa
volta almeno accenna a non essere vana
ed a continuare con proficua intensità.
Sono infatti incominciate le demolizioni
delle case che sono ai piedi del monu-
mento e sulle aree delle quali verrà per
ora allargato il cantiere; gli scarpellini
lavorano con attività intorno alle colonne,
alle basi, ai capitelli che vengono subito
elevati sulla facciata del monumento che,
dopo le demolizioni del palazzo Torlonia,
si presenta bianca ed alta a chi venga
su per il corso. S'incomincia anche a
sapere con una certa precisione quale
sarà la nuova faccia di piazza Venezia
quando tra sei anni, così dice l'architetto
Sacconi, il monumento a V. E. sarà finito.

Il palazzetto annesso al palazzo Venezia
sarà trasportato all'altro fianco del me-
desimo, e sull'area del demolito palazzo
Torlonia sarà eretto il nuovo edificio del-
l'Immobiliare con architettura eguale a
quella del palazzo Venezia. I giornali
hanno già pubblicato un apposito disegno
descrittivo del luogo. Il monumento del
Sacconi si leverà in fondo alla piazza,
affacciandosi alla visuale del Corso tra i
due edifici simmetrici egualmente scuri
e merlati, del palazzo Venezia e del nuovo
palazzo dell'Immobiliare. Nello sfondo
sarà collocata tutta una decorazione di
piante, che si eleveranno gradualmente
fino ad una linea di giganteschi cipressi
dietro al grande portico del monumento;
e piante sorgeranno ai fianchi della grande
scalea, mentre là dove ora è il palazzetto
e al lato opposto saranno disposti due
giardini, in modo però da lasciar libera
la visuale del monumento. Dall'altra parte
incomincerà il giardino capitolino e si
delineerà la vetta dello storico colle. Così
dalle diverse alture del monumento sarà
possibile dominare tutta la città: dal Foro
al Colosseo, a San Giovanni, al Quirinale,
al Pincio, a San Pietro, al Gianicolo; e
sotto, le grandi linee stradali del Corso Um-
berto, del Corso V. E., di via Nazionale
e di via Cavour si irraggeranno come dal
loro naturale centro. Esaminato il pro-
getto spassionatamente si deve riconoscere
che, ovesso venga attuato, piazza Venezia
diverrà veramente una piazza monumen-
tale e grandiosa.

Così pure il monumento sarà certo una
delle poche opere fortunate elevate dalla
terza Roma. L'ingegno dell'architetto
Sacconi ha concepito un insieme di gran-
diosità e di snellezza che non potrà non
produrre il miglior effetto estetico. Resta
però a vedere se sarà vero, come il Sac-
coni dice, che il tutto possa esser com-
piuto fra sei anni; o se pure non occor-
reranno due volte sei anni, come maliziosamente corregge qualche altro....

E giacché abbiamo incominciato dal
tema edilizio, finiamola pure parlando di
altri monumenti. Fra questi merita cer-
tamente il suo posto d'onore il palazzo
di Giustizia ai Prati di Castello, se non
altro per i tanti milioni spesi... nelle fon-
damenta olim pericollanti. Anche qui si
lavora febbrilmente, e già si annunzia
che il pittore Maccari è prossimo a ter-
minare i cartoni dei grandi affreschi che
dovrà eseguire nel salone del nuovo
palazzo.

Viene quindi il tunnel del Quirinale.
Questo benedetto tunnel che doveva infal-
libilmente essere ultimato per la grande
festa del 20 settembre, accenna a tirar
in lungo ancora per parecchi mesi. In
questo modo anche il tunnel ha sollevato
una questione di tema edilizio, questione
che è ormai stata definita dai giornali
cittadini per un vero e proprio « scuncio ».

In questi giorni abbiamo avuto di nuovo
una vibrata protesta della società dei ne-
gozianti, la quale nota come da otto mesi
siano state chiuse al transito del pubblico
tutte le vie prossime allo sbocco del
tunnel in via Braccello, e come ritardan-
do i lavori di sistemazione dello sbocco
medesimo questa chiusura continui con

grave pregiudizio dei negozianti del luogo.
La protesta è giusta, però i negozianti
dovranno ancora aspettare prima di essere
accontentati, poiché non vi è ancora il
più lontano principio d'esecuzione né nei
frontoni, né per il rivestimento interno,
né per la pavimentazione per la quale si
sta accademicamente discutendo se debba
preferirsi il legno od il cemento; tanto
che nell'ultima seduta il consiglio comu-
nale ha votata la sospensiva.

Abbiamo finalmente il nuovo monu-
mento... a Mazzini, votato dal parlamento,
votato da tutti, eccetto che dai repubbli-
cani. L'altro ieri si firmò il contratto per
l'esecuzione di questo monumento, per il
quale sono stanziati per legge 300 mila
lire da pagarsi in rate allo scultore. Esso
sarà in bronzo e dovrà essere consegnato
entro 5 anni. La commissione che scelse
il progetto deliberò che sceglierà il posto
ove sorgerà il monumento, sentito lo
scultore Ettore Ferrari e dietro voto del
Consiglio comunale.

E così Roma con tanti monumenti as-
sorgerà in breve alla grandezza che gli
è dovuta come capitale d'Italia!!!

Notizie Vaticane

Il cardinale Gotti.

Roma, 24. — Il cardinale Gotti è stato
nominato da Sua Santità presidente del
Seminario per le missioni estere.

Il Papa nei giardini.

Roma, 24. — Stamane il Papa, dopo
aver detto la Messa nella cappella privata
e inteso quella di ringraziamento da
Mons. Angeli, scese nel giardino ove si
trattene due ore. Rientrando negli appa-
rtamenti benedisse un centinaio di persone
che lo attendevano al passaggio.

Cose di Corte e di Governo

L'amnistia.

Roma, 24. — Nel mentre si attende
l'avvenimento che allietterà di nuovo la
casa reale, si dice che al Ministero di
grazia e giustizia sia cominciato il lavoro
preparatorio per le proposte di amnistia
che il Re vorrà concedere, la quale am-
nistia, a quanto affermarsi, sarà più estesa
del consueto.

L'ingresso gratuito nei musei.

Roma, 24. — Il *Giornale d'Italia* an-
nunzia che il ministro Nasi avrebbe de-
ciso di abolire il decreto precedente
riguardo all'ingresso gratuito nei musei
solo al giovedì, rimettendo le cose nello
stato anteriore.

Note e commenti

La prosa d'un socialista.

Annunziato due giorni prima da ma-
nifesti appiccicati sui muri della città
comparsa sabato nel locale foglio socia-
lista un commento sul processo di Prata
svoltosi davanti al nostro Tribunale cor-
lezionale.

Lo abbiamo letto quel commento e lo
abbiamo giudicato subito un lavoro del
quale si vergognerebbe il più feroce dei
Galla. No, nessuno avrebbe il coraggio
di sottoscrivere col proprio nome quella
prosa; nemmeno lo stesso suo autore!
E ciò non per tema di processi o di per-
secuzioni sibbene per un residuo di di-
gnità umana che si trova in fondo della
coscienza dell'uomo anche più degradato.
Colui che la scrisse è indegno non del
giornalismo, non del socialismo, ma ben
anco della specie umana. Una sola at-
tenzione può essere in lui: quella di essere
un pazzo!

E acciocché i nostri lettori non credano
esagerato questo nostro giudizio, ripor-
tiamo di quella prosa la parte — forse
la meno acre — che riguarda esclusiva-
mente il prete e ha l'insulso titolo « ana-
tomia ».

Eccola.

« Prete! Questo putrido verme, questo
schifoso animale che si avvolge sucida-
mente come il porco nel brago, si atteg-
gia ad apostolo di morale, ed a vindice
della libertà calpesta... dai massoni e
dai socialisti ».

Moralità! La morale del prete si rias-
sume nelle « Monite segrete » della losca
Compagnia di Gesù, e nella « Teologia »
d'un pazzo mistico e delinquente, il cui
cranio dovrebbe essere esumato, ed inviato
ad un museo criminale.

La morale del prete è quella dei go-
rilla e degli ourang-outang, e si com-
pendia nelle massime ortodosse: rubare,
mentire, ingannare, alfoninare.

Il prete, caricatura del « pithicus satirus »
vuol conquistare i Comuni per sovvertire
le plebi incoscienti e fanatiche. Il segreto
della potenza clericale consiste nel trar
profitto dalle passioni dei bruti.

No, un essere umano che pensa e ra-

giona non può lasciarsi sovvertire e tur-
lupinare dalla bestia nera.

Quale strano ed incomprensibile ana-
cronismo è il prete!

Nel secolo delle scienze naturali, il
prete — volgare ciarlantano — fa bollire
il sangue di s. Gennaro; nel secolo in cui
la scienza positiva ha dettato le leggi
della morale, il prete insegna e pratica
le massime di s. Alfonso; nel secolo della
libertà del pensiero il prete se ne infi-
schia delle leggi, calpesta impunemente
la civiltà e il progresso, perseguita i ma-
estri elementari, i medici, tutte le persone
che non strisciano, non si umiliano, non
si prostituiscono ai rettili in tricornio.

Nel secolo XX in cui del feudalismo
son rimaste appena le tracce, e la genia
dei « bravi » è per sempre scomparsa, il
clero stipendia i suoi sicari non per uc-
cidere col pugnale, ma con una penna
infame, tinta di veleno.

La stampa clericale è la bocca del
leone ove si pubblicano le denunce vol-
gari; la stampa clericale è la putrida
cloaca che raccoglie le dottrine più per-
fide, stupide, iraconde, insidiose; la
stampa clericale è campo aperto per tutti
i rettili, per tutti i Rodin, per tutti gli
scribi, per tutti i farisei.

Il ladro borghese svaligia le banche e
rischia la galera. Il ladro tonsurato ruba
a man salva, e il derubato gli chiede
devotamente la santa benedizione.

La religione dei preti non è quella di
Cristo, ma quella di Giuda Iscariote.
Il socialista di Nazaret è maestro di pace
ed amore; i preti sono delinquenti per
vocazione.

Nel bilancio dello Stato sono stanziati
70 milioni per le spese di culto. Il cle-
ricalismo non è forse una malattia esi-
ziale che ammorba la società? Perché
duque non spendere una somma eguale
per diffondere la febbre gialla, il colera,
la tubercolosi, la peste?

I pagliativi in uso in Italia per com-
battere il clericalismo giovano come le
onture d'olio applicate dalle mammane
sull'ombelico dei bambini.

Colpevole è la borghesia, perché può
torcere il collo ai preti, e non lo fa;
colpevole, ma non tanto, è il socialismo,
perché...

« Colla morte del dogma ha vita la
morale » — esclamò Galileo.

Per uccidere il dogma bisogna strito-
lare il prete, screditarlo, avvilirlo; ed an-
che trattarlo con mezzi più persuasivi, se
c'è il caso.

Voilà l'ennemi! esclamò Voltaire.

Il prete è nemico della scienza, della
civiltà, dell'umanità, in una parola.

Il prete è la pietra d'inciampo del pro-
gresso. Bisogna levare l'ingombro.

Dichiariamo che d'ora innanzi non lor-
deremo più il nostro giornale con questo
nome schifoso: Prete.

E questione di umanità.

Per sapere quanto rispetto porta l'au-
tore di quella prosa a Gesù di Nazaret,
già ricordare che una colonna prima
egli scrisse: « ... il prete astuto e perfido
si vale di un fantoccio di legno per dif-
famare una persona onesta ». E le parole
« fantoccio di legno » sono stampate in
carattere grasso e grande, come si usa
per manifesti!

Ora questi insulti alla nostra fede;
questi vituperi al clero, a cui il socialista
vorrebbe « torcere il collo » ci vorrebbe
con una voluttà da vero cannibale « stri-
tolare, screditarlo, avvilirlo... » non posson
non rivoltare l'animo di ogni persona
onesta, a qualunque partito e di qualun-
que credenza essa sia. E questione di
civiltà, di educazione e anche di semplice
umanità.

Certo che simili scritti non fanno male
alla nostra causa, anzi l'avvantaggiano.
Ognuno di essi segna un regresso di cin-
que anni dell'idea socialista nella nostra
regione. E' perciò che noi abbiamo ri-
portato nel nostro giornale parte — la
meno acre — di quello scritto; ed è
perciò anche che raccomandiamo ai cat-
toliche di conservare il presente numero
per leggerlo ogni qualvolta devono spie-
gare al popolo che cosa sia il socialismo.

E li preghiamo a insistere presso il
popolo sulle parole seguenti: « Per uc-
cidere il dogma bisogna stritolare il
prete, screditarlo, avvilirlo, ed anche
trattarlo con mezzi più persuasivi, se c'è
del caso ». Imperocché queste parole
spiegano chiaramente tutto il contegno
dei socialisti verso il clero: e spiegano
il perché delle accuse, delle diffamazioni
e degli insulti continui fatti dai socia-
listi verso di lui. Essi hanno l'incivile
compito di « stritolare, di screditarlo e di
avvilirlo »; ecco tutto.

Ora supponiamo.

La prosa, della quale parliamo, non
ha certo valore per la persona che l'ha
scritta, no; essa ha valore in quanto che
è comparsa su un foglio che chiamasi
« organo delle sezioni socialiste friulane ».
Perciò la responsabilità della persona
passa sul partito; e non è quindi solo
l'individuo scrivente, ma anche il Cir-

colo di vicolo Raddi implicato in essa.
Per questo noi l'abbiamo voluta qui
rilevare.

Ma poiché in quella prosa cannibalesca
si parla di persecuzioni contro i maestri,
ci sia lecito fare una supposizione. Sup-
poniamo dunque che essa fosse scritta
da un maestro elementare; diteci chi
potrebbe allora condannare quei padri
di famiglia i quali si rifiutassero di af-
fidare i propri figliuoli a cotale maestro?
chi li potrebbe condannare se anzi in-
sorgessero contro di lui e lo scacciassero
a scudisciate come si userebbe con un
pubblico avvelenatore? e chi potrebbe
condannare quel consiglio comunale che
desse l'ostracismo a quel maestro non
per perseguitare il libero pensiero, ma
per isbarazzare l'ambiente scolastico da
un individuo incompatibile con la edu-
cazione?

Noi ci sottoponiamo al giudizio di
tutti i maestri civili, compreso il Pa-
dernelli.

Le truppe italiane in Cina.

Roma, 24. — Il Ministero della guerra
smentisce che riconsegnandosi la città di
Tient-Tsin ai cinesi si ridurrebbe il con-
tingente delle truppe italiane in Cina.

In settembre si farà il cambio del bat-
taglione che trovasi a Candia.

Nel campo dei socialisti

Turati « forcaiuolo ».

Sere fa si è tenuta alla Camera del
Lavoro di Milano una assemblea per de-
cidere se il personale postale e telegrafico
deve aggregarsi alla Camera del Lavoro
oppure alla Federazione Italiana.

La prima tendenza era sostenuta dal-
l'avv. Rugarli. La seconda dall'on. Tu-
rati il quale fece un discorso per riba-
dire il suo concetto che gli addetti ai
pubblici servizi devono più che non gli
operai arrivare allo sciopero solo nei casi
estremi ecc.

Ma questi concetti, che sembrerebbero
ragionevoli, fruttarono al Turati la qua-
lifica di forcaiuolo.

Venutisi ai voti sulle tendenze, la ma-
gioranza fu... del parer contrario: di fatti
la maggior parte degli intervenuti non
votò. Di coloro poi che votarono la ma-
gioranza fu per l'aggregazione alla Ca-
mera del Lavoro.

Per l'arrivo del Re a Berlino

Berlino, 24. — Continuano i lavori di
addobbo e le disposizioni. L'*Unter den
Linden* si può dire in ordine. I membri
delle diverse corporazioni che hanno
avuto il permesso di trovarsi al passaggio
del re, hanno avuto ordine di presentarsi
in abito di ricevimento e cilindro, cra-
vatta bianca e guanti bianchi.

Il loro numero complessivo sarà di ot-
tomila persone. Oltre le corporazioni sa-
ranno a fare ala al re le associazioni dei
veterani delle guerre nazionali in numero
di circa dodicimila. Essi vestiranno l'u-
niforme del corpo cui hanno appartenuto
durante le guerre, e porteranno le deco-
razioni. Tutta la guarnigione sarà schierata
sotto le armi fino alla Porta di Brande-
burgo in grande uniforme, in numero
di trentamila uomini.

Il giorno 29 agosto i sovrani, tempo
permettendolo faranno una gita sul fiume
Havel che divide Postem dalla pro-
vincia di Sassonia, a bordo del yacht im-
periale *Alexandra*.

I Sovrani coi loro seguiti ceneranno
se il tempo è buono all'isola dei Paveni,
una delle grandi isole formate dal fiume;
caso contrario la cena avrà luogo al ca-
stello di Havelberg, luogo molto pitto-
resco dirimpetto a Posdam, dove l'Havel
si getta sull'Elba.

Nuova eruzione alla Pelée.

Lontana proiezione di polveri.
Oscurità.

Londra, 24. — Il *Times* dando notizia,
pervenuta da Santa Lucia, circa la nuova
eruzione del Monte Pelée, soggiunge che
le polveri vulcaniche furono protette in
abbondante quantità sopra i bastimenti
distanti 8 chilometri.

New York, 24. — Telegrafarsi da Por-
teastries che il vapore inglese « Dahomey »
arrivato annuncia che una forte
eruzione vulcanica del monte Pelée gio-
vedì a mezzogiorno fu seguita da com-
pleta oscurità per 5 miglia di distanza
durante 20 minuti.

Il « Dahomey » fu costretto a modifi-
care la sua rotta per sfuggire la pioggia
di cenere.

I BOERI AL MADAGASCAR.

Parigi, 24. — Il Ministero delle Co-
lonie dietro interpellanza del generale
boero Reitz dichiaròsi favorevole a larghe
concessioni per i gruppi boeri che si re-
cheranno al Madagascar, dove convergesi
tutta l'emigrazione boera.

L'AUTOMOBILISMO e l'elettricità

L'accumulatore Edison.

L'ideale automobilistico è l'applica-
zione dell'elettricità come forza motrice;
ma è risaputo che la risoluzione del pro-
blema presenta specialmente due diffi-
coltà: l'una è il peso eccessivo degli ac-
cumulatori, l'altra la durata troppo breve
della loro carica, si che sarebbero neces-
sari lungo le strade frequenti posti elet-
trici di ricambio.

Adesso però con insistenza sempre più
avvalorata dalle esperienze, si annunzia
che Edison è ormai giunto a superare
gli ostacoli ed a trovare la desideratissi-
ma risolvibile per mezzo di un nuovo
accumulatore di alluminio.

E' ben probabile che l'invenzione di
Tommaso Edison abbia anche per l'au-
tomobilismo, quel carattere pratico che
distingue tutte le scoperte dell'ingegnoso
uomo, il quale deve la sua fortuna alla
tenacia della volontà ed alla fede nel
successo.

L'immensa officina che Edison dirige
ha dedicato da qualche anno tutta la sua
intenzione al perfezionamento di questi
accumulatori ed applicazione di essi al-
l'automobilismo: ed è Tommaso Edison
istesso, il quale annunzia in un articolo
della *North American Review* — riassunto
nell'ultimo fascicolo della « Nuova An-
tologia » — le qualità felicissime del suo
accumulatore, che, cogli altri vantaggi,
avrà pur quello di un costo, relativa-
mente mite, di una manutenzione facile
e di poco prezzo.

L'articolo è molto chiaro ed esplicito:

« La perfezione finale del nuovo ac-
cumulatore — scrive l'Edison — porterà,
secondo me una quantità di cambiamenti
e di miglioramenti nei nostri affari e
nell'economia sociale ».

Per il momento un notevole progresso
sarebbe rappresentato dall'abolizione del
chaffeur, strumento irresponsabile almeno
agli occhi del pubblico di tanti accidenti
causati dagli automobili.

Del nuovo accumulatore, intorno al
quale furono dette tante cose erronee
senza mia autorizzazione, io posso ora
dichiarare che esso ha sostenuto vittorio-
samente le quattro prove impostegli, ed
ora sta passando per la quinta ed ultima
con le massime probabilità di riuscita.

Un buon accumulatore deve essere uno
strumento perfettamente reversibile, ca-
pace di ricevere e di costituire l'energia
come una dinamo senza che l'apparec-
chio subisca alcun deterioramento.

L'accumulatore di piombo che ora è
in uso non soddisfa a questa condizione,
ma diventa di mano in mano più debole,
fino ad essere dopo pochi mesi addirit-
tura inservibile. L'ambiente acido impe-
disce una accurata costituzione mecca-
nica e dà una serie di reazioni di un
carattere assai capriccioso; l'apparecchio
deve essere sorvegliato e trattato con
grande cura, con tanti riguardi, che di-
viene addirittura inadottabile per uso
pratico. Senza contare che se non lo si
costituisce pesantissimo, diventa in breve
tempo inservibile.

Nell'accumulatore di nichelio e ferro
la soluzione usata è alcalina, cosicché
non attacca nessuna delle parti dell'ap-
parecchio, e dà reazioni chimiche sem-
plicissime e stabili al massimo grado.

Queste condizioni permettono una co-
struzione meccanica perfetta come dimo-
stra il fatto che una batteria, ch'è stata
caricata e scaricata più di 700 volte non
mostra alcuna traccia di deterioramento
chimico. Oltre a ciò il peso può essere
non superiore a quello richiesto dalle
esigenze di un veicolo impiegato a scopi
commerciali.

Ad onta delle contrarie asserzioni,
io sono convinto che la vettura ad ac-
cumulatore, coll'adozione della nuova ba-
tteria, potrà essere alla portata anche di
un uomo di condizione modesta.

Con una somma iniziale di 3500 fran-
chi per l'acquisto, essa potrà essere ado-
perata colla sola spesa di due franchi e
mezzo ogni volta per la carica di elettri-
cità, e non richiederà affatto come gli
automobili in uso, che si prenda in ser-
vizio un meccanico per accudire e gui-
dare le vetture.

La quinta prova di resistenza cui sopra
accennavo, è ora in corso con cinque
vetture di diverso modello, fornite della
nuova batteria. Ciascuna deve percorrere

attraverso gli Stati Uniti, una distanza di 500 miglia, in ragione di 100 miglia al giorno.

Se quest'ultimo esperimento non rivelerà alcun difetto meccanico nelle batterie, come non lo hanno rivelato le prove precedenti, e si troverà che l'apparecchio non ha subito alcun deterioramento, allora potremo essere sicuri di aver raggiunto il tipo di accumulatore che da lungo tempo ricerchiamo.

« PER FINIRE »

Il Piccolo di Trieste ha una rubrica quotidiana col titolo « corrispondenza aperta ». In essa risponde a domande che gli vengono fatte dai lettori o abbonati. E', come si vede, una specie di grida per il giornale.

Ora nel Piccolo della mattina di sabato si legge questa risposta:

« Stremboli. Artà non è stazione ferroviaria. Bisogna scendere a Starione per la Carnia sulla linea Udine-Pontebba e quindi proseguire in carrozza, per la via di Tolmezzo, circa un'ora e mezzo. Trieste-Starione per la Carnia, II classe, treni omnibus, Lire 8.90. »

Immaginarsi ora il viaggiatore allo sportello dei biglietti in atto di chiederne uno per... Starione!

Gli avvenimenti in Cina

Movimento insurrezionale.

Londra, 24. — La notizia data per primo dal Daily Chronicle del movimento insurrezionale cinese, nella provincia di Han-nington è confermata da altri giornali. In detta provincia estessissima già le truppe imperiali furono sconfitte. Nonostante la calma apparente la situazione dell'intera Cina è poco rassicurante.

IL RE A VALDIERI

La rivista delle truppe.

Valdieri, 24. — Il Re è giunto alle 6,30 ricevuto all'entrata del paese dai generali Pedotti, Radicali, Escard e Ragni. Si recò al campo ove erano schierate le truppe che passò subito in rivista. Quindi le truppe sfilarono davanti al Re che era attorniato da brillante stato maggiore. La prima linea era composta di truppe a piedi comandate dal colonnello Agnesina; la seconda linea era formata d'armi a cavallo, comandata dal maggiore d'artiglieria Goria.

Le operazioni per l'ammassarsi e lo sfilare delle truppe procedettero ottimamente. Il Re esprime al comandante le manovre l'alto suo compiacimento per brillante sfilamento.

Molte signore della colonia balneare qui intervenute gli offrirono una magnifica bandiera da loro ricamata. Il Re la gradì e la portò seco a Racconigi. Il Re volle sedere e ricevere individualmente gli ufficiali generali e superiori e tutti quelli decorati al valor militare, interessandosi specialmente con questi ultimi sui fatti d'armi cui parteciparono.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Minacce di sciopero generale.

Firenze, 24. — Gli addetti a parecchie industrie hanno deliberato di essere solidali con gli scioperanti della fonderia del Pignone e di essere pronti ad uno sciopero generale qualora venisse proclamato.

Firenze, 24. — 1500 metallurgici hanno pure deliberato di scioperare se entro quattro giorni la fonderia del Pignone non verrà ad accordarsi coi suoi operai.

Dichiararono lo sciopero per solidarietà anche le sigarette, i bottinai, gli spazzini, i tipografi, i librai, gli scultori e i fornai di notte. Per domani è indetta un'adunanza dei ferrovieri.

Lo sciopero generale dunque è imminente, perché la direzione della fonderia del Pignone non sembra disposta a venire ad accordi.

10 APPENDICE

EROISMO MATERNO

Quando sir Carlo entrò da sua madre, la trovò seriamente calma. Si vedeva però che internamente lottava.

— Madre mia! esclamò Carlo, è mai possibile che mi perdoniate?

— Sì.

— La gioia! la gratitudine! mormorò l'impostore.

Meno parole, interruppe ella; ne conosco il valore. Farete bene di annunciare a tutti la felice novella, e far venir qui l'erede del vostro nome. La nuova lady la presenterete alla società; già non avete bisogno dei miei consigli. L'abilità di vostro suocero vi basta. Andate.

Carlo capiva bene qual disprezzo nutriva in cuore per lui sua madre, e uscì tosto.

Due di dopo fu pubblicato il matrimonio di sir Carlo insieme al nome di Finea suo erede. Parti collo suocero per Londra onde condurre al castello la moglie ed il figlio.

Appena usciti costoro, Barnes fu chiamato dalla padrona nel suo salotto.

— Sono punita! mormorò tra sé la madre della povera Clara. Il mio fallo ricaddo su me; d'ora innanzi la mia vita intera sia una continua espiiazione. E Dio mi perdoni la mia colpa. Clara intercederà per me su nel cielo certamente... Brodeland, l'eredità dei padri miei, ecco la mèta dei desideri di quel scia-

Il Kulturkampf francese

Condanne — Processi.

Parigi, 24. — A Macon il giudice del Tribunale si è dichiarato incompetente a giudicare sulle domande di togliere i sigilli a diversi stabilimenti congregazionisti. Devrenac, il proprietario che si oppose alla entrata del commissario di polizia nella scuola delle suore di Saint Jeandu Doigt, fu condannato a 50 franchi di ammenda ed alle spese.

Il deputato Kerjegi, presidente del Consiglio generale ha ricevuto molte petizioni relative al libero insegnamento. Egli le rimise al prefetto che a sua volta le trasmetterà al Governo.

Il Francois dice che al Ministero della guerra si ignorano le dimissioni del comandante De Lohr de Laloubier annunziate dal Nouvelliste de l'Ouest.

L'apertura delle scuole.

Parigi, 24. — Per l'apertura delle scuole nel mese di ottobre il Consiglio di Stato non avrà potuto terminare il lavoro di spoglio e deliberazione sui ricorsi avanzati, e neppure il Governo avrà deliberato intorno alle domande di autorizzazioni. Molte scuole libere rimarranno in tal modo chiuse, si riapriranno però tutte quelle congregazioni autorizzate e quelle di benefici di tutela. Delle altre, in novembre o dicembre se ne riaprirà un certo numero. Il Governo sta provvedendo alla sostituzione delle scuole libere laiche tanto a Parigi che nei dipartimenti, ma causa le condizioni del bilancio, dovrà venire a miti consigli.

Tutte le scuole cattoliche che potranno fornirsi di insegnanti laici non appartenenti a congregazioni saranno tutte riaperte.

Contro l'apposizione dei sigilli.

Parigi, 24. — Il Figaro annuncia che Menage, liquidatore delle pensioni della Compagnia di Gesù, ha protestato contro l'apposizione dei sigilli. Egli disse che le scuole non erano di proprietà dei gesuiti e chiese che il giudice avesse a redigere un processo verbale per le sue proteste. I sigilli non furono apposti.

Notizie estere

Non vogliono il Re.

Barcellona, 24. — I consiglieri municipali repubblicani si oppongono che il Municipio faccia dei passi verso il re per pregarlo di venire a Barcellona per la festa di Nostra Signora.

Gli anarchici italiani di Patterson.

New York, 24. — A Patterson tra gli anarchici italiani regna viva agitazione per le misure adottate contro di essi. Molti lasciano la città.

San Paolo di Londra in pericolo.

Parigi, 24. Il Figaro ha da Londra che informazioni positive assicurano che la solidità della cattedrale di San Paolo ispira grandi inquietudini. Tutto il portico minaccia; ma, mancando i fondi per rimediare a questo inconveniente, si nega il pericolo. Nondimeno il pubblico dopo la caduta del campanile di Venezia si è impressionato e chiede che si prendano misure.

Notizie italiane

13 cascalini abbruciati.

Cuneo, 24. — Iernotte a Rovellasca il fuoco appiccatosi ad un fienile attiguo alla Villa della Contessa Gabardi, prese in breve delle proporzioni spaventevoli avvolgendo e distruggendo 13 cascalini. Molte famiglie di contadini si trovarono senza tetto. I cascalini erano assicurati.

Divorato da un pescecano.

Catanzaro, 24. — A Marina di Nicotera, mentre quattro giovanetti si bagnavano, un pescecano venne a girare intorno a loro. I giovanetti gridavano aiuto e tosto accorsero alcuni marinai con una barchetta. Ma solo tre giovanetti furono potuti salvare e il quarto fu addentato ed

gurato, ma renderlo vana l'avarizia del miserabile che ardì chiamarsi ancora mio figlio, e dello scellerato suo precettore. Morto o vivente ho i mezzi di frustrare la loro cupidigia. Ma, a qual prezzo Dio mio!

Si aprì la porta e Barnes entrò salutandolo.

— Sapeste la nuova, Barnes?

Il vecchio fece segno che sì.

— Si sono avverate le vostre predizioni, continuò Lady. La lettera fatale che vi rifiutaste sempre di consegnarmi, e che vi fu rubata in una notte memorabile, si trova nelle mani di un miserabile, di quel birbante di Quirk.

N'era sicuro, rispose l'intendente Barnes e l'insensato crede di tenermi forse in suo potere?

— Purtroppo!

— E che risolvete signora?

— Di lasciar questo castello. Vogliono togliermi la mia eredità, lasciandomi il solo appannaggio.

— E che farete dunque?

Lady disse alcune parole all'orecchio di Barnes. Queste produssero in lui l'effetto della elettricità; animossi ad un tratto d'una espressione di rispetto e simpatia.

— Sta bene, rispose, io vi aiuterò efficacemente.

— Mi accompagnerete voi?

— Vi seguirò dopo, signora. Partite tosto e caricatevi dei diamanti, vasellami ecc. che vi appartengono, vita durante; io mi occupo del resto, fiatevi di me.

La sera stessa, con istupore dei famigli,

ingoiato dal pesce. L'acqua in quel punto fu vista colorarsi in rosso.

Mascagni non è licenziato.

Roma, 24. — Un comunicato del Ministero dell'istruzione pubblica dice che si è parlato in questi giorni del licenziamento dall'Istituto musicale di Pesaro di Mascagni come di cosa compiuta mentre l'ultima parola spetta al ministro.

Soggiungesi poi che il ministro si adopererà dapprima a comporre il dissidio e che ora continuerà ad occuparsi della questione.

Si va coprendo di firme di cittadini di tutte le classi il testo di un telegramma da spedirsi a Mascagni inviandogli il saluto popolare di Roma.

Gli avvocati di Musolino citati in giudizio.

Luca, 24. — Gli avvocati Hermite, Baracchini, Pardocchi e Canoni del foro Lucchese e tutti gli altri che abbandonarono la difesa durante il processo Musolino, hanno ricevuto dalla Procura Generale la citazione di comparire in giudizio ai primi di ottobre per rispondere dell'atto di ribellione all'autorità del presidente.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 24 agosto.

— Le grosse manovre del 3° corpo d'armata avranno luogo nel nostro territorio dal 6 al 12 venturo mese. Il 12 avremo qui la grande rivista passata dal conte Pecia di Cossato. Interi reggimenti alloggeranno in vari locali della nostra città.

— Il prezzo adeguato dei bozzoli fu quest'anno per la nostra provincia di L. 2.94.75.

— A Paleggio il 15 e 16 corr. furono benedette con grande solennità due croci colossali state erette su due altissime cime della parrocchia di Veduggia.

— I concorrenti per la costruzione di case operaie e rurali furono otto. Gli otto progetti, a cura del Piccolo Credito Bergamasco saranno esposti al pubblico.

— Un gruppo di imprenditori cittadini ha poi diviso di costruire a piè della collina che trovasi nei pressi della Funicolare nuove case ad uso di abitazioni private. Così sarà affrettato il giorno che il Municipio potrà imporre la chiusura di certe case malsane, che sono destinate a scomparire in omaggio all'igiene.

— Lo sciopero dei tipografi e litografi è sempre in difficili condizioni. L'Istituto d'Arte grafiche attende il 30 corr. per chiudere l'iscrizione di coloro che, accettando il nuovo regolamento, chiedono d'essere ammessi. Le altre ditte stanno provvedendo in altro modo a tutelare i propri interessi. Dicesi che il Pro Famiglia sarà stampato a Milano.

— Alla prima dell'« Otello » assai ben dato vi fu ieri sera bel concorso al teatro Donizetti. Oggi poi hanno luogo le corse al nuovo Ippodromo. La Fiera è però ancora poco animata coi soliti baracconi e giostre.

— Martedì ricorre la festa patronale della Diocesi S. Alessandro martire, e speriamo che ci porti una buona pioggia avendone bisogno, soprattutto la campagna.

Joseph.

UN DISCORSO DI ROOSEVELT SUI « TRUST »

Londra, 24. — Si ha da Providence (Rhode Yland) che Roosevelt pronunciò un discorso sui trusts. Egli disse ingiuste le querele contro le combinazioni industriali e commerciali. Nelle attuali circostanze le corporazioni nel mondo degli affari sono tanto necessarie quanto le legazioni dei salariati, ma bisogna accertarsi che esse facciano del bene e non del male; è quindi necessario sottoporle ad un controllo.

Lady accompagnata da Sara e da Barnes, partiva per Londra. La mattina Barnes era già di ritorno al Castello.

L'accoglienza agli sposi fu fredda assai, il di del loro arrivo.

— Dov'è mia madre? chiese sir Carlo appena sceso di carrozza.

Barnes gli diede una lettera, che tosto letta da Carlo, fu passata a Quirk. Essa diceva:

« Carlo! Mi avete ingannata combinando il matrimonio colla figlia di questo miserabile Quirk. Brodeland non sarà mai vostro, né di vostro figlio; io esigerò i frutti della mia dote sulle terre di Briancourt fino all'ultimo scellino. I diamanti e vasellame prezioso sono nelle mie mani. Addio! Brama di non rivedervi mai più. E' inutile che cerchiate di ritrovarmi, sono state prese troppo bene le misure perché possiate rincontrarmi. Vostra madre oltraggiata »

Clara Briancourt ».

— Baie! disse l'avvocato, entrò tre di saprò ritrovarla.

Ma s'ingannava. Passarono gli anni e non riuscì a saper il luogo dove si era nascosta Lady.

I banchieri di lei a Londra, riscuotevano per procura le rendite, né Quirk né Carlo seppero mai da loro il ritiro dov'ella era.

Sir Carlo restò più povero che mai; sua moglie, ch'egli non poteva più soffrire per la sua volgare educazione, eragli divenuta un pesante fardello.

Bisogna che i rappresentanti delle società stabiliscano una legislazione sociale. Tutte le volte che sono in questo paese, le corporazioni acquistano una così grande potenza nel bene, e qualche volta anche nel male, che urge sottoporle ad una autorità che possa far rispettare i diritti di tutti. Oggi invece esse sfuggono ad ogni legge ed hanno spesso la tendenza all'accaparramento.

Quando il Governo avrà pieni poteri allora potrà impedire alle corporazioni di esercitare la loro influenza nel male, ma dovrà agire con moderazione e discrezione.

I rapporti austro-italiani

Roma, 24. — Si ha da Vienna che la impressione prodotta dall'aver il Re evitata Vienna nel recarsi in Russia è ancora aumentata in seguito al fatto che il Conte di Torino ha assistito alle manovre germaniche, che il capo dello Stato maggiore, Saletta si recò in missione ufficiale in Germania e che in fine la stessa Regina Margherita visita presentemente la città della Germania.

Tutto ciò prova che l'Italia vuol stringersi sempre più alla Germania, evitando l'Austria.

GREGORIANA

Rev. e Stim. Signore,

Nell'ultimo numero dell'importantissima Revue du Chant Gregorien di Grenoble (10. Année. N. 12. Juillet 1902) ho letto una interessantissima lettera, scritta da un protestante, distinto professore al conservatorio di Francoforte sul Meno, già autore di uno studio sul canto Gregoriano pubblicato nell'Allgemeine Musikzeitung di Berlino nel 1901. A questa sua lettera indirizzata al Presidente del Coro dei Cantori della Cattedrale di Francoforte hanno dato occasione i canti eseguiti nella solenne istallazione d'un nuovo Curato Decano il 9 marzo 1902.

Alla mia pochezza pare che questa lettera sia così bella ed importante da meritare un posticino sul Crociato, a conforto dei pratici amatori di questo canto, e se giovasse, anche ad illuminazione di quelli, che poco l'apprezzano. Le sarei perciò molto riconoscente, se si degnasse di farvela inserire. Eccone pertanto il contenuto tradotto letteralmente.

23. VIII. 1902.

Gregorianus.

Onoratissimo Monsignore,

Voi avete avuto l'amabilità di farmi stare attento alla parte, che dovette prendere il vostro coro ad una festa importante della vostra Parrocchia. E' con gioia e soddisfazione che io ho ascoltato in codesta veneranda Chiesa, questo canto, ahimè! sì sovente così trascurato, (tanto che non sarebbe mai abbastanza trattato con attenzione), e che le volte della Cattedrale sembrano ripercuotere a preferenza di ogni altro canto. Io non posso far altrimenti che esprimermi la mia piena soddisfazione per la eccellente esecuzione dei canti sotto la ferma direzione del vostro Maestro di Cappella, che non è più di quelli, che ne hanno a far le prove. Io spero e desidero, che la festa del giorno d'oggi, tanto abbellita dal vostro concorso artistico, sia per l'avvenire del vostro Coro il principio di un'era piena di promesse ed anticipatamente benedetto dal predecessore del vostro nuovo Capo spirituale, come pure che la Parrocchia stessa veda aprirsi un importante periodo della sua vita interiore.

Questa speranza e questo desiderio si indirizzano a molti uomini ed a molti fatti. Prima di tutto alla nobile causa, che voi rappresentate, e che non può essere vinta che sotto l'egida dell'Autorità Ecclesiastica. Possa questa non obliare giammai che il Canto Gregoriano è il caro primogenito della sua venerabile madre la Chiesa; che questa non ha mai cessato di proclamare per la bocca autorevole dei suoi rappresentanti più illu-

La conseguenza del mal assortito matrimonio si fu che Carlo perdè il seggio al parlamento, e dopo due anni di umiliazioni passati nelle sue terre, risolvè di far un viaggio nel continente. Parti, dopo avere con grande mortificazione di Quirk posta la moglie col figlio ed il precettore in una casetta da caccia che teneva in mezzo alla foresta di Windsor. Il castello di Briancourt fu affittato per 7 anni con gran piacere dei vicini, che non poteano soffrire sir Carlo, lo snaturato persecutore della sua povera sorella Clara.

Una sera Finea col precettore passeggiavano poco lungi dalla nuova casa, quando videro un uomo gigante appartenente alla classe degli istrioni.

Costui arringava la gente ed elogiava due bimbe di circa 6 anni abili danzatrici, chiamate Luce di maggio e Violetta, la prima tutta fuoco, la seconda timida e modesta.

Fatti i loro giochi, cercarono la mancia, giunte a Finea fu tanto sgarbato da buttar a terra il piatello a Violetta, ma Luce di maggio, presa una bacchetta, percosse il discolo tra i battimani della gente.

Male per lei, ch'era presente una guardia campestre, e volle arrestare Luce di maggio.

— Canaglia, tuonò Atos, l'istrione, vuoi levarmi una figlia?

— Sì. Anzi tu verrai a rispondere del reato.

E dovette seguirlo.

Le bimbe spaventate gli tenevano dietro da lungi.

stri; che essa accorda a questo solo figlio preferito il diritto di partecipare alla solennità dei misteri e del Sacrificio, solennità alla quale gli altri figli dall'arte musicale non sono che tollerati.

E ciò la Chiesa la saggiamente. Imperciocchè questo canto, che è veramente il suo, è come creato per l'eternità; nella sua bellezza imperitura egli sopra vivrà a tutte le altre forme dell'arte, poste a servizio del culto divino, ma più o meno suscettibili di cambiar colla moda; e ciò anche perchè sarà sempre la pietra di paragone della loro autenticità. Esse non diventeranno vive che nella misura in cui cercheranno e torneranno a cercare il loro alimento alla sorgente di questo canto; da là solamente esse sono preservate dalla decadenza o dall'arbitrio inerente alla sensualità o allo spirito limitato degli uomini. La cultura di questo canto non è stata solamente una sorgente di benedizioni per la Chiesa universale, ma anche per ogni comunità religiosa, che vi si è applicata; essa è sempre stata la più solida difesa contro ogni abuso dell'arte all'interno come all'esterno della casa di Dio.

Ed ecco perchè il mio desiderio s'indirizza al di là della vostra cerchia d'influenza particolare, a tutta la cultura artistica della nostra città natale. Il fiorire del Canto Gregoriano, di questa parte la più antica, la più naturale e la più nobile dell'arte nostra occidentale è sempre l'indice più certo, che un sole benefico riscalda coi chiari suoi raggi il paese che fiorisce di tutti i rami dell'arte del canto, ovunque è sbocciato questo fiore.

Disgraziatamente la non intelligenza, (l'intelligenza) il difetto di cultura, l'assenza di ogni senso artistico hanno spesso impedito la conoscenza di questa verità, presso coloro precisamente che avrebbero il più a dire in materia. Ed a loro proprio danno! imperocchè cui non tarderanno a constatare come il gusto e l'orecchio del popolo, questi due sensi così facili a piegarsi al bene come al male, si dilettano più ad una triviale messa strumentale che degrada l'ufficio divino al livello d'una volgare esecuzione d'opera, che ad una edificante audizione della casta musa della vera arte cristiana. Or questo è il caso in molti luoghi, ben più in contrade intere dell'Allemagna.

Voi ed i vostri avete intrapreso a tener alto e fermo il vessillo dell'arte cristiana, e questo io lo so, senz'alcun soccorso dal di fuori fino al presente, senza il sostegno d'un'autorità, che inclina piuttosto al gusto della folla invece di cercare a rilevarlo; senza l'appoggio dei mezzi artistici, che nella loro modernità, hanno perduta ogni intelligenza spirituale e tecnica di quest'arte; senza il sostegno di quella, che si chiama la buona società, che si tiene istintivamente in disparte da tutto ciò che non serve al suo bisogno d'arte lussureggiante. Ma al giorno d'oggi sovrattutto voi avete inalzata questa bandiera con una somma dignità, e ad una altezza artistica inespugnabile. Al presente si attende coronamento e protezione da coloro, che hanno il dovere e l'obbligo di distribuir corone e protezioni terrestri. Io spero bene che non si fallirà verso la vostra Società corale.

Possano le mie parole provocare e nulla perdere del loro valore, perchè esse sono proferte da una bocca straniera alla vostra Chiesa. Esse sono d'altrattanto più esenti da pregiudizi, d'altrattanto meno influenzate, d'altrattanto più vere.

(Trad. de I. Bour Prof.).

(Musica sacra).

PICCOLE NOTE

In contraddizione.

Il Friuli trova una contraddizione tra il principio e la fine del nostro scritto sul processo di Prata. Ma per trovarla si dimentica di osservare che il principio è per consigliare, la fine per cattolici, presso i quali si vorrebbe che il processo influisse per le prime elezioni. E a questi noi diciamo: « Non deviate d'un punto dalla vostra linea di condotta e trionfate di quanti vi scherniscono in tribunale ».

Quando una vecchia, avvicinatasi loro: — A voi penso io, disse; venite con me da questa parte.

Le due bimbe tennero dietro alla vecchia.

XIII.

Di qui, care, dicea la vecchia; vi terrò con me fino a quando possiate tornare con vostro padre.

Avvicinatasi ad una carrozza, pose fuori il capo una donna di forse 50 anni e disse:

— Eh! vi è riuscito?

La vecchia accennò di sì, e tosto ricevette una borsa ben piena, coll'ordine di far salire le due bimbe.

Violetta non oppose resistenza, ma Luce di maggio non era tanto persuasabile dapprima, poi cedette alle istanze della signora, che le mostrò dei bei vestiti.

Mentre i cavalli trottavano, le bimbe mutarono in carrozza i loro abiti aiutata dalla signora, poi si addormentarono profondamente.

Viaggiarono due giorni, pernottando in alberghi poco frequentati.

Due miglia da Fulton nel Nortumberland, v'era una casa signorile dei Graham. Abbandonata da molto tempo, era stata presa in affitto da una vedova che chiamavasi Graham essa pure. Gli abitanti di Fulton nulla sapevano del suo passato, e la sua vita presente eccitava la loro curiosità. Non usciva mai che per andar alla chiesa col servo e la serva.

(Continua).

e vi trattano democraticamente di peccatori!»

A... a... a...

Il Paese domanda tempo per vincere le cento lire che abbiamo promesso di dargli qualora nel Busembaum (edizione non sospetta) trovi la massima del fine che giustifica i mezzi.

Se non che il Paese è preso da uno scrupolo di coscienza: esso ci domanda: «La scommessa è consentita dalla teologia morale, specialmente versando in materia religiosa?»

Ecco: noi non abbiamo fatto una scommessa; noi abbiamo semplicemente scritto:

«Di fronte a questo caso, non ci perdiamo a rintracciare edizioni di Francoforte e di Colonia, ma vogliamo che le rintracci il leggero scrittore del Paese. Pel quale mettiamo a disposizione cento lire (se avessimo denari ne daremmo di più) da ritirarsi quando ci presenterà l'edizione (non manipolata da protestanti o da rinnegati, s'intende) della *Medulla theologiae moralis* del Busembaum con la massima da lui citata.»

Dunque, non scommessa, sibbene solo premio: — il che è ben differente. — Ma fosse pure scommessa, questa non verserebbe niente affatto «in materia religiosa». Figurarsi! Perciò cerchi e ricerchi il Paese con tutta tranquillità di coscienza la massima.

Il Paese poi finisce così il trafiletto morale: «... faremo, per quanto ci è possibile, la ricerca della massima teologica «*cum finis est iustus, etiam media sunt licita*» come vuole il Crociato che non s'accorda di citazioni di seconda mano quantunque non contrastate per lo innanzi».

Ben «per l'addietro» ve', caro Paese!

Non andremo mai d'accordo.

Il Paese scrive qualche cosa anche sul processo di Prata. E dopo citate le nostre parole con le quali dichiarammo grave la sentenza, continua:

«Ciò non toglie però che il Crociato esalti subito dopo il parroco di Prata di Pordenone perché accusato di essere il padrone del paese, l'ispiratore del Consiglio, il *factotum* insomma tra quella buona popolazione.

«Vorremmo che tutti i parroci — esclama entusiasta il Crociato — fossero accusati di un simile reato!»

Il maestro elementare Padernelli deve, invece, insegnare il catechismo. — E si capisce; altrimenti il parroco non potrebbe fare il *factotum*, nominare i medici e le levatrici...

Eh, certo; il Paese non vorrebbe che a Prata fosse il parroco il *factotum*; desidererebbe che fosse p. e. l'on. Girardini. Ed ecco un punto sul quale non andremo mai d'accordo.

Per norma del Paese poi diciamo che una questione portata al consiglio di Prata fu anche questa: di togliere cioè al maestro l'insegnamento religioso e di affidarlo al parroco. Dunque... il parroco non vorrebbe che il Padernelli insegnasse in scuola il catechismo.

Tanto almeno fu detto in Tribunale.

Un per finire.

Proprio è un per finire; ma lo dà il Paese, non il nostro corrispondente da Pordenone. Osservate, infatti.

Il nostro corrispondente ci dà notizia di quel povero fanciullo annegatosi nel Meduna mentre erasi recato al nuoto e aggiunge: «Meglio in chiesa che non andar incontro a pericoli».

Ebbene, su questo augurio il Paese trova cosa ridevole, anzi, cretina.

Via, è troppo! Guardate; a costo che chiamiate anche noi ridicoli e cretini ripetiamo l'augurio a tutti i redattori del confratello radicale e diciamo: «Amiamo meglio vedervi in chiesa, piuttosto che vedervi andar incontro a pericoli!»

Non è leale.

Un *Liux* manda al Paese parecchie corbellerie circa la propaganda fatta dal rag. Scervola a Pordenone e d'intorni. Ma la più banale è questa.

Egli accusa i cattolici di fuggire la luce e la discussione perché... tennero le conferenze private e non pubbliche. Ebbene, richiesto, il Commissario non permise che le conferenze si facessero pubbliche. Quindi... onto ai cattolici che fuggono la luce. Ciò non è leale!

Del resto, l'accusa medesima si può rivolgere anche ai socialisti. Di fatti, anche essi tennero delle adunanze private.

DALLA PROVINCIA

Gemona

Soddisfacciente notizia.

Fra i rappresentanti della nostra Società di Tiro a Segno Nazionale alla IV Gara Generale tenutasi in Roma lo scorso maggio, trovavasi anche lo studente universitario sig. Nicolò Marini. Alla Gara Generale parteciparono pure le Università, e il Marini figurò appunto tra gli studenti dell'Università di Bologna procurando ad essa, con splendido risultato, il primo premio. La nostra Società però non si rassegnò a questo spostamento che veniva a danneggiarla di fronte a tant'altre Società e reclamò affinché il Marini venisse riconosciuto come suo rappresentante.

Questa sera dal Ministero della Guerra preveniva alla Presidenza la seguente lettera.

Illmo Presidente Società Tiro a Segno Naz. Gemona.

Come la S. V. vedrà negli elenchi dei risultati definitivi della IV gara generale pubblicatisi oggi, alla rappresentanza della S. V. presieduta è stato assegnato il posto che si è riconosciuto spettare alla II categoria. Tale posto è il 32° invece del 103° che le venne attribuito senza i risultati del socio Marini che ora le sono stati computati.

Con distinta osservanza.

Il Tenente Generale
Presidente della Commissione esecutiva
Sismondi.

La notizia fu accolta da tutti con somma soddisfazione. Si noti che nella Categoria I la nostra Società occupa il 15° posto.

25 agosto.

Il Collegio Arcivescovile al campo di tiro.

Dietro gentile invito del maggior generale Nava, comandante la Brigata Acqui, sabato mattina gli alunni del Collegio Arcivescovile, che trovansi qui in villeggiatura, si sono recati a visitare il campo di tiro del 18° reggimento fanteria, presso Osoppo. Al ponte del Tagliamento furono ricevuti dal capitano aiutante di campo del generale, il quale alla squadra di alunni che giunse prima, regalò dei croccantini. Quindi sotto la sua guida dotta e gentile visitarono il campo intero, assistendo a diverse esercitazioni di tiro. Martedì rinverranno la gita.

Ai tiratori gemonesi che si brillantemente presero parte alla IV gara generale di tiro a segno a Roma, giunsero ieri sera i premi ottenuti. E' ammirata in modo speciale la medaglia d'oro del simpaticissimo amico Nicolò Marini, dichiarato terzo campione della gioventù italiana.

La Società di Gemona venne proclamata al tiro di rappresentanza nazionale la 32° delle Società italiane. Onore al merito!

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21-8-1902	Ore 9	Ore 15	Ore 21	25/8.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	753.9	752.1	752.0	751.2
Umid. relativo	48	43	62	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.NE	2.NO	calma	cal.N
Term. centigr.	20.0	24.1	21.0	18.5
24 Temperatura	massima.....	24.9		
	minima.....	14.2		
	minima all'aperto.....	12.8		
25 Temperatura	minima.....	16.1		
	minima all'aperto.....	14.7		

Tempo probabile
Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali. Cielo vario al nord, sereno altrove.

DIARIO SACRO.

Martedì 26, ss. Ermog. e F.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 26, Martignacco.

La grande solennità della Parrocchia del Ss. Redentore.

Domenica 31 corrente nella Parrocchia del Ss. Redentore con grande solennità si celebrerà l'annuale festa della B. V. della Consolazione, comunemente detta «la Madonna de Cinture».

Nei tre giorni precedenti, giovedì, venerdì e sabato, vi sarà Triduo con predicazione sostenuta dal Rmo Canonico Teologo Metropolitano Mons. Brisighelli, e domenica poi oltre alle funzioni con piena orchestra vi sarà la consueta processione col concorso di una banda musicale.

Quei parrocchiani disporanno poi la pur consueta illuminazione.

Concorso.

E' aperto il concorso per gli esami di ammissione a n. 12 posti d'allunno di Ragioneria nell'Amministrazione Carceraria.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno in epoca da stabilirsi. Il tempo utile per la presentazione delle domande alla Prefettura scade col giorno 30 settembre p. v. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura (Direz. del Gabinetto).

Una visita al manicomio.

Questa mane l'on. Presidente della Deputazione Provinciale, cav. Renier, assieme ad altri nuovi deputati, all'ingegnere Cantarutti, ed al sig. segretario co. di Caporizzo recavasi a visitare i lavori dell'erigendo Manicomio Provinciale ai prati di Tomba su quel di Gersutta.

Un lagno.

Ci venne riferito che sabato verso le ore 8 transitava, per il tortuoso vicolo Porta, una quadrona di cavalleria. Persone che ivi pure transitavano dovettero fermarsi ed appoggiarsi al muro onde non incorrere nel pericolo che qualche zampa posteriore del destriero anziché servire a cacciarsi le mosche, avesse potuto servire a regalare qualche non desiderata carezza, a corpi umani.

Speriamo che simili inconvenienti non si ripetano.

Un secondo grave fatto nello stabilimento Bertoli.

L'operaio S. flui Luigi di Gio. Batta di anni 25 di Resiutta alle dipendenze del sig. Ellero di Tricesimo ieri trovavasi nella località del Molino Nuovo.

Appressatosi alla motrice dello stabilimento fabbri del sig. Bertoli per evitare di inciampare con un suo amico scivolò infra il maglio riportando gravissime ferite.

Trasportato immediatamente all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza. Gli venne riscontrata la frattura comunicativa complicata al terzo inferiore della tibia di sinistra con fuoriuscita del moncone osseo periferico, perciò il prof. Rieppi eseguì prontamente l'amputazione del piede.

Il povero Seflini dovea, si dice, presentarsi al comando militare essendo chiamato a prestare servizio per il tempo delle manovre.

Non cavalcate nei viali riservati.

Il cavalierizzo Scherti Rodi fu Andrea d'anni 31, alle dipendenze del negoziante di cavalli Domenico Pepe abitante in via Caterina Perotto, alle 8 di ieri percorreva al trotto il viale di passeggio di fronte alla Stazione ferroviaria.

Il vigile urbano Masolini, fece il dovere suo, col rilevargli la contravvenzione.

Investimento ciclistico.

Iersera ricorse all'ospedale per essere visitata la bambina Anna Bulfoni di Francesco d'anni 3 1/2 avendo riportato una contusione alla fronte per causa di essere stata investita da una bicicletta. Salvo complicazioni guarirà in 5 giorni.

Per misure di P. S.

Gli agenti di P. S. arrestarono certo Palamara Francesco di Angelo d'anni 24 da Bruzzone perché sprovvisto, di mezzi e di occupazione.

L'arresto di un ammonito.

Nell'osteria di Monterisi Leonardino in Via Villalta n. 42, veniva alcuni giorni sono commesso un furto di un fiasco di vino del valore di lire due ad opera del noto ammonito e pregiudicato Masutti Umberto, per ciò venne arrestato.

Le ferite accidentali.

Sabato scorso venne medicata all'ospedale, Della Ricca Ida fu Antonio d'anni 22 di Carlinio operaia, avendo riportato sul lavoro una ferita lacero alla mano destra; guarirà in 8 giorni.

Il ragazzino Rodolfo Marchi di Giacinto d'anni 8 di Conegliano venne visitato ed accolto all'ospedale perché pure sabato, mentre giocavano spinte troppo un carretto, il quale lo sbatte in un colonnino di pietra causandogli una frattura alla tibia sinistra per la di cui guarigione ci vorranno 25 giorni.

Ieri poi fu accolta all'ospedale Zanini Anna fu Liberale di anni 62, di Udine, abitante in via Ronchi, perché anche questa donna, in seguito ad investimento di un carretto, riportò una lussazione alla spalla sinistra che abbottoneranno 20 giorni per la sua guarigione.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 agosto 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 7
" morti " 1 " 3
Esposti " 1 " 3

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Barbelli muratore con Rosa Croattini zolfanellaia — Pietro Carlini meccanico con Maria Battocchi seggiolaia — Enrico Manganotti chimico farmacia con Clelia Rossi agiata — Giuseppe Mofrionotti frenatore ferroviario con Elena Gasparino casalinga — rag. Guido Visentini impiegato con Gemma Celegghin agiata — Guido Mordax farmacista con Evelina Savani agiata.

Matrimoni

Alvise Michelotti spazzino comunale con Santa Rizzi tessitrice.

Morti a domicilio

Ferdinando Pollanz fu Luigi d'anni 57 commerciante — Maria Zanocco di Filippo d'anni 5 e mesi 7 — Irma Bianchi di Achille di mesi 5.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Purasanta di G. B. d'anni 23 contadina — Amabile Turco fu Fiorenzo d'anni 54 casalinga — Giacomo De Faccio ved. Croatto fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Lucia Merli-Mondini di Giovanni d'anni 40 casalinga — Giuseppe Busolini fu Giacomo d'anni 38 perito agrimensore — Carlo Barella fu Giuseppe d'anni 53 r. pensionato — Pietro Canciani fu Giuseppe d'anni 73 falegname — Giovanni Rodaro fu Giuseppe d'anni 75 bracciante — Giuseppe Pangoni fu Luigi d'anni 53 inserviente teatrale — Angelo Vecchiutti fu Antonio d'anni 43 agricoltore — Gio. Maria Zaia fu Vincenzo d'anni 54 muratore.

Totale N. 14

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

Assassinio di due missionari in Cina.

Scianga, 25. — Una lettera di un indigeno addetto ad una missione inglese conferma la notizia dell'assassinio dei due missionari inglesi Bruce e Lewis, avvenuto nella provincia di Hunan. La lettera dice che i due missionari furono bastonati a morte.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

RAPPRESENTANZA CANTINE Co. PAPADOPOLI

Propria produzione UDINE — Via Cavour 23 — UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti, prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteghe del Regno.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova
FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI
Specialità Menta Giociale Padova

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estrattore dei Calcoli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Collegio Convitto

Arcivescovile

DIRETTO DAI PP. STIMATINI

IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartito secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

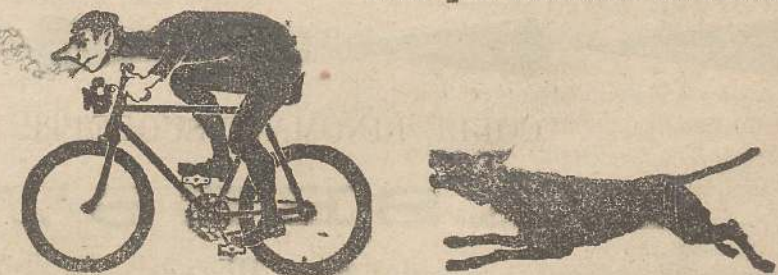
MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bici di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili — Vetturine — Quadricicli — Tricicli — Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circovall. tra porta Villalta e Pioscolle

STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torrieri — Cristì di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc.

Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli unionali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adolbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie dalle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

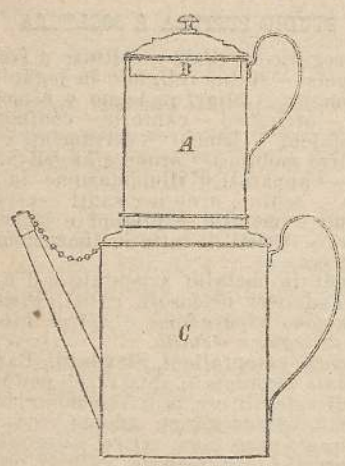
Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin.
Mi ha fatt dà un scapellott al puar tacuin
Ch' a l'è lad in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon caffè,
Us garantiss, scomett ce che volés,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il caffè neri spile fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bevilu ance a seur.
E son po' in che butèghe tanarais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di compra. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lunge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di hand
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

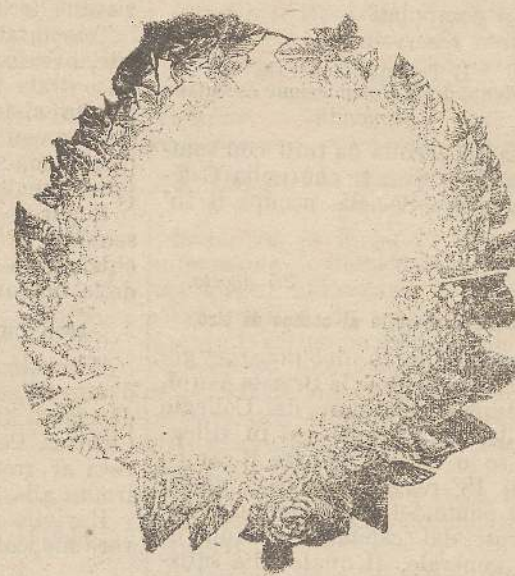
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.16	D. 14.10	17.—				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 7.58	9.56	D. 9.23	11.05	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
O. 10.25	13.39	O. 14.39	17.06	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.50	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	19.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	M. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.21	21.16

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 12.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.20 14.35 17.45
dal giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

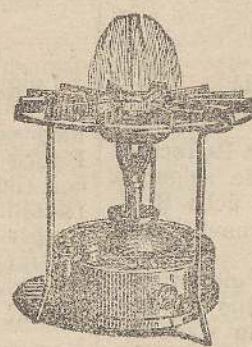
Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccia, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

COLLE RINOMATE SUOLETTE

D'ASBESTO

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore.
— Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio

Pesanti . . . » 1.— »

Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.